

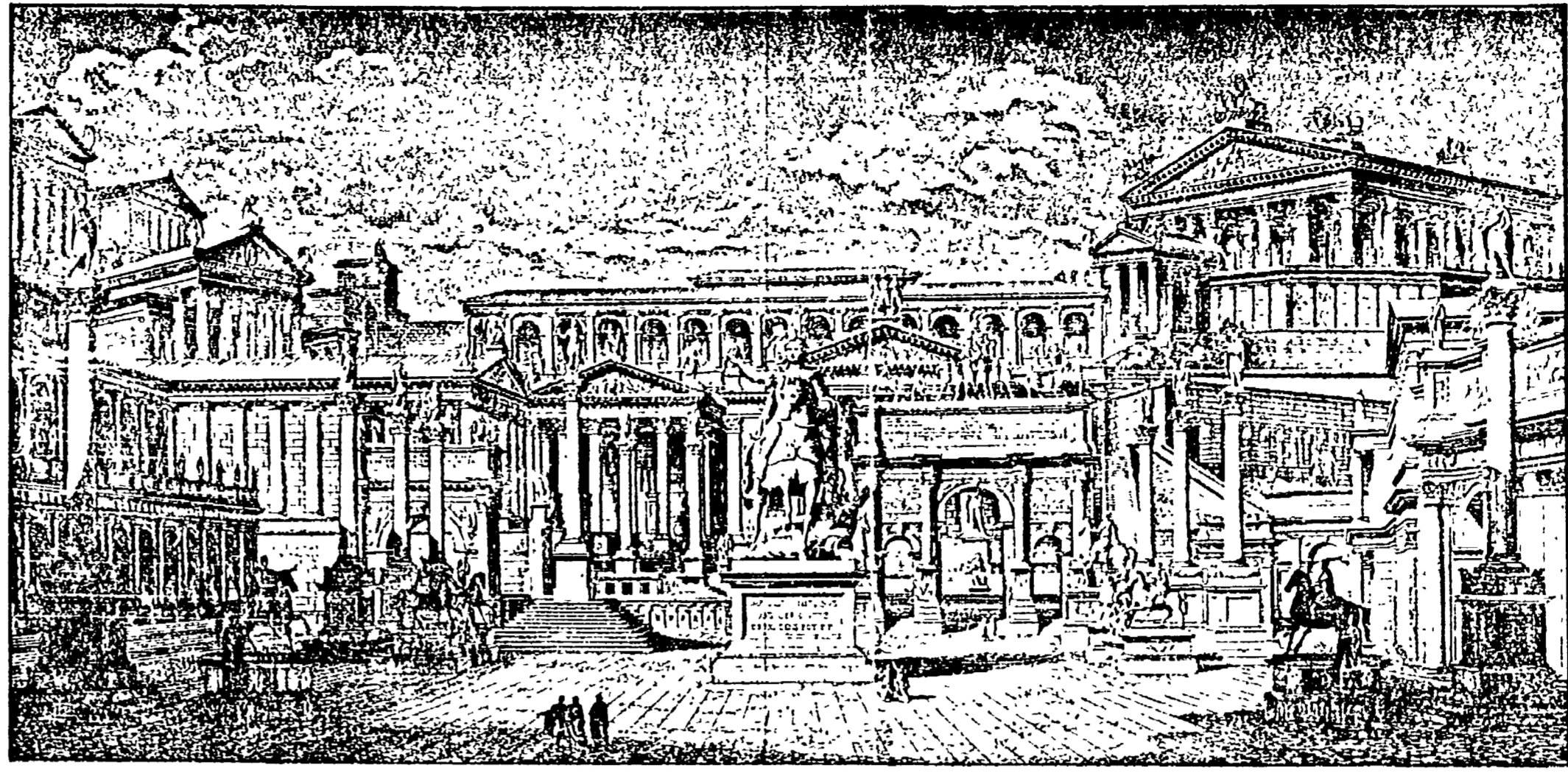
Il dibattito aperto sui Fori Imperiali

Un tema grandissimo di scienza urbana

Non esistono soluzioni «esemplari» Un centro politico-amministrativo, insieme unitario e composito Parco archeologico orientato alla comprensione di molti

Bene. La «questione» del Foro Imperiali sta assumendo le sue reali dimensioni... Bene quindi il dibattito e tutte le iniziative che tendano a un confronto...

propria storia — passa anche per questi problemi di cui Via dell'Impero costituì una delle interpretazioni possibili, certo tra le più incolte.



Luigi Canina: «Esposizione dell'antico Foro Romano quale vedeva dal Tempio del Divo Giulio, cioè dai Rostrini Giuli» (stampa del 1845)

nella continuità del percorso e nella varietà «omogenea» delle vedute. Via dell'Impero impedì la riacquisizione sia del carattere unitario che di quella composita dei Fori...

«È compito archeologico e urbano insieme. Vi è un problema quindi di «assetto» generale (rileggere la loro continuità senza preconcetto) e uno specifico, dei singoli monumenti che quell'assetto costituivano e legittimavano.

fatto. (O si potrebbero fare ricostruzioni temporanee, di prova, che richiamerebbero curiosi e appassionati; chi ha visto, come mi è capitato, la ricostruzione della Piazza S. Marco nel XIII secolo...)

La vita e le opere dei «Balzan» di quest'anno: Enrico Bombieri, Jorge Luis Borges e Hassan Fathy

L'aristocratico scrittore sorride al Premio dei Premi

250.000 franchi svizzeri - Una Fondazione che rinasce dalle ceneri di scandali truccati e di procedimenti giudiziari - Breve «guida alla lettura» dell'autore argentino - «Il tempo sta vivendomi»

A domanda: «Che cosa pensa Borges del fatto che Borges non abbia ancora vinto il premio Nobel?» Borges risponde: «E' una prova della saggezza scandinava...»

Fratelli Crespi & C. Si ritirò a Lugano con un rispettabile gruzzolo, che — stando alla prosa del commercialista degli esecutori testamentari — ebbe l'oculatazza di investire in «buone azioni svizzere».

che è del Balzan e chiusa la parentesi, sarebbe giusto parlare di Borges. Ma parlare o, peggio, scrivere di Borges comporta una tentazione irresistibile: quella di fargli il verso. Che ragione c'è, allora, di tentarne «il ritratto» maledetto, convocandolo in continuazione — come si usa — a confermare con qualche rigoroso aforisma la parafraresi di altri suoi aforismi?

Un d'eroso poscritto: Jorge Luis Borges è nato nel 1899 a Buenos Aires. Ha scritto e letto di tutto. E' completamente cieco da più di vent'anni. Fra i suoi libri innumerevoli, bisogna citarne almeno due di racconti (L'Aleph e Finzioni) e uno di saggi (Altre Inquisizioni) perché, non recenti, è tuttavia probabile che restino i più belli, e si trovano in libreria a prezzi ragionevoli; ma anche un'antologia di Racconti brevi e straordinari, curata insieme ad Adolfo Bioy Casares (F. M. Ricci, 1973). Libro, quest'ultimo, che ovviamente non ha scritto lui. Lo ha però letto. E forse, se l'espressione ha un senso, è il più suo. Talmente profonda e radicata è la stima che questo scrittore aristocratico e ombrosamente conservatore ha dell'onesto lettore, «cigno ancor più tenebroso e raro del buon autore». Convinco com'è, da sempre, che un libro in sé non esista, ma esista solo — e assai di relazione — nei rapporti che inrola con i suoi innumerevoli e sconosciuti lettori virtuali.



L'architetto Hassan Fathy

L'architetto delle case di fango

Nella motivazione del premio Balzan per l'architettura, assegnato ad Hassan Fathy, si leggono parole come «habitat moderno» o «attuali esigenze urbanistiche», che possono far immaginare l'architetto egiziano intento a progettare case razionali, magari armonizzando le superfici di ferro e vetro con l'acqua del Nilo o la sabbia del deserto. Le cose sono molto diverse.



Il matematico Enrico Bombieri

Quarantenne, matematico, genio

Enrico Bombieri, uno dei più grandi matematici del mondo, è nato a Milano nel 1940, e si è laureato in matematica nell'ateneo di quella città nel 1963, sotto la guida di Giovanni Ricci. Soltanto due anni dopo ottenne la cattedra di Analisi Matematica presso l'Università di Cagliari.

fondità dei risultati da lui raggiunti in vari campi della matematica. Tuttavia, vale la pena di tentare. Una delle difficoltà, al di là delle questioni più strettamente tecniche, sta proprio nel cercare di tratteggiare una produzione scientifica il cui carattere saliente consiste nel gettare luce sui legami profondi tra teorie e risultati in campi diversi; per cui, ad esempio, metodi nuovi e originali della teoria delle funzioni di variabile complessa e della geometria algebrica vengono applicati per risolvere problemi di «teoria dei numeri».

classificazione di Enriques delle superfici algebriche. Vogliamo citare ancora il contributo di Bombieri alla teoria delle equazioni differenziali alle derivate parziali e alla teoria delle superfici minime, e in particolare la soluzione del problema di Bernstein in dimensioni superiori.

Antonio Machi

Gianni Accasto